

VAL FERRET

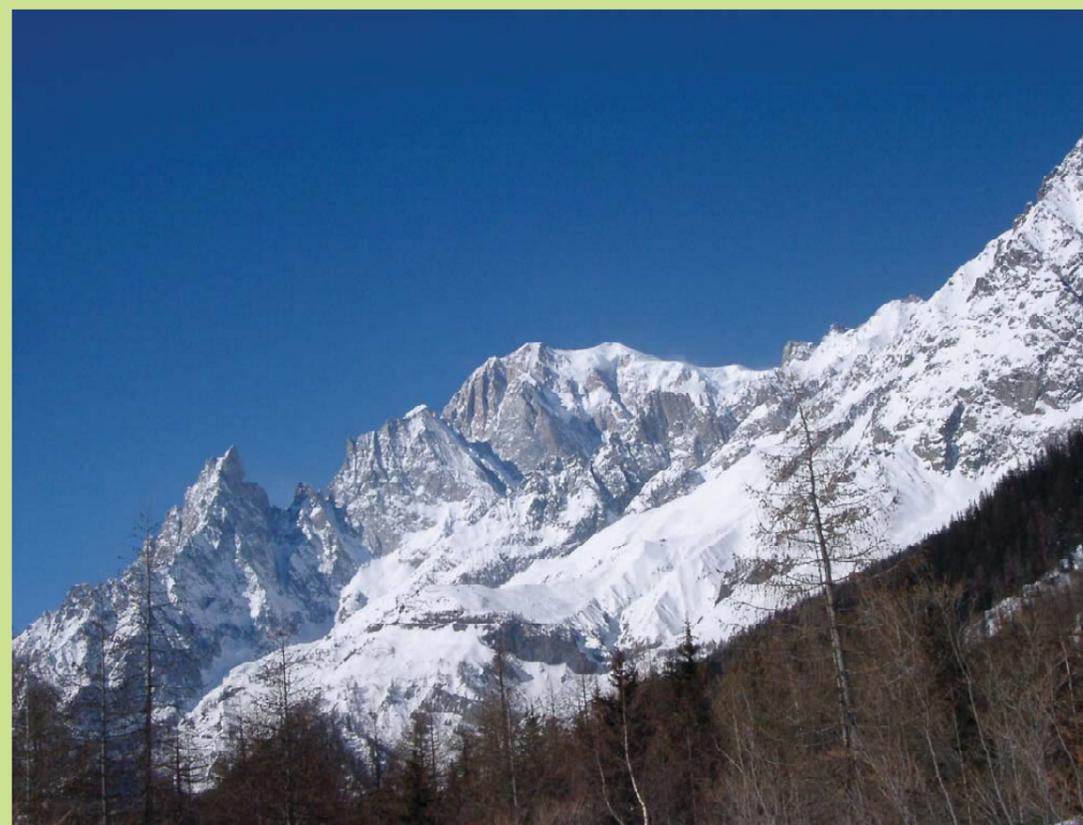
Ai piedi del Monte Bianco

regione Valle d'Aosta

riferimento geografico A nord di Courmayeur

tutela Sito d'interesse Comunitario

motivo Ecosistema per flora e fauna rara



La Val Ferret con i suoi ambienti glaciali e pre glaciali del Monte Bianco rappresenta un vero scrigno della biodiversità. In particolare, il c.d. Talweg: un "sistema naturale" che può essere definito unico per la Valle d'Aosta, un vero mosaico di habitat molto diversi tra loro, ma sempre strettamente dipendenti dall'elemento acqua. Greti e rive, paludi, torbiere e ambienti di sorgiva sono serbatoi importanti per la conservazione di specie igrofile molto rare o in pericolo di estinzione. ?Questi particolari ambienti naturali, costituiti da habitat diversi, alimentati da risorgive e da torrenti laterali che raccolgono le acque di fusione dei ghiacciai, si estendono lungo la piana alluvionale della Val Ferret, da Tronchey ad Arp Nouva, passando per Pra Sec, Lavachey, Frebouge e Ferrachet. ?Si tratta di piccolissime aree, dove il delicato e precario equilibrio dipende dalla presenza dell'acqua e dove le torbiere sono gli ambienti più rappresentati con un 35% di copertura. Le specie botaniche più rare ed interessanti sono infatti piante idrofile e/o acquatiche. Fra gli habitat di torbiera si inseriscono anche lembi di praterie in cui il suolo, pur rimanendo umido, non risulta così impregnato d'acqua e consente così lo sviluppo di una flora ancora più ricca e diversificata. Questo patrimonio, è tutelato da un insieme di norme nazionali e regionali derivanti dalla classificazione, da parte dell'Unione Europea, di tali aree come Zona di Protezione Speciale (ZPS) e, per una parte limitata, come Sito d'Interesse Comunitario (SIC). L'equilibrio naturale nella zona, oltre che dagli effetti del cambiamento climatico, è però messo continuamente a rischio da una serie attività umane. Faticosamente, si sta giungendo ad una mediazione degli interessi in campo - soddisfacente per l'ambiente - rispetto alle attività turistiche invernali (mantenendo l'attuale percorso di sci da fondo, senza prevederne estensioni e vietando l'eliski), il trekking (tramite l'individuazione di percorsi che costeggiano le zone più delicate) e l'agricoltura. Molto, invece, resta da fare rispetto alle attività turistiche estive ed in particolare alla circolazione delle auto. Recentemente, i rischi maggiori provengono dalle richieste di ampliamento dell'attuale campo da golf a 9 buche, che trasformerebbe in un'anonima ed uniforme distesa verde artificiale, una delle aree più ricche di biodiversità d'Italia.

Le specie di interesse floristico in Val Ferret

Recentemente è stata effettuata una ricerca scientifica in Valle d'Aosta al fine di censire tutte le specie presenti nelle zone di maggiore interesse naturalistico. Nella Val Ferret lo studio floristico-vegetazionale ha evidenziato 32 specie di interesse rilevante (protezione specie secondo Legge Regionale n. 17 /1977, specie contemplata dal Libro Rosso Nazionale-UICN e/o dalla Lista Rossa Regionale-UICN e/o specie contemplata agli allegati della Convenzione di Washington -CITES del 3.3.1973). Tra queste 32 specie segnaliamo alcuni nomi: il carice della fanghiglia che è presente in Valle d'Aosta in un numero limitato di stazioni, ed è rara in Italia. In Val Ferret compare rara nelle zone di fondovalle, è una pianta legata a un ambiente di precario equilibrio (torbiere di transizioni e paludi) e occorre quindi porre particolare attenzione alla conservazione del suo habitat. Sono presenti orchidee quali la *Cypripedium calceolus* (scarpetta di Venere), specie rarissima sulle Alpi occidentali, è presente in Valle d'Aosta solamente in due stazioni all'imbocco della Val Ferret Val Veny. La sua rarità e il fatto che non si riproduca facilmente rende fondamentale non diffondere notizie precise sull'ubicazione del sito di presenza, perché solo il calpestio dell'area, da parte di appassionati, può danneggiare il sito in cui cresce. Si segnalano anche la genziana asclepiade, la nigritella e il salice odorosa.



La Rana temporaria, una rana molto speciale

Dall'indagine sull'erpetofauna dei SIC e ZPS del Monte Bianco il censimento ha messo in luce la presenza di Rana temporaria (specie in allegato V Direttiva Habitat 92/43/CEE; specie protetta dalla L.R.n. 22 del 1987), in 12 aree in Val Ferret e Val Veny. Per quanto riguarda le aree ubicate in Val Ferret, in località Lavachey la popolazione è stata stimata all'incirca per un numero di 3000 individui adulti (tramite conteggio delle ovature al sito riproduttivo), è inoltre presente in località Arp Nouva, Malatrà, Pra Sec e Tronchey. La rana temporaria è una specie terricola, che si riproduce in ogni tipo di acque ferme, stagnanti e poco profonde (50-80 cm), incluse pozze temporanee dovute al disgelo. Dall'indagine condotta risulta che nelle aree di riproduzione di Rana temporaria (Rana rossa) le minacce sono essenzialmente costituite da: impatto da modificazione dell'habitat legato alla riproduzione e quindi qualsiasi drenaggio o modificazione delle pozze permanenti o temporanee presenti; impatto da bracconaggio; impatto da attività turistica e manutenzione aree parcheggio(soprattutto area di Lavachey).



Presenza delle farfalle diurne in Val Ferret

Per quanto riguarda le farfalle diurne presenti tra la Val Ferret e la Val Veny, sono stati campionati 1045 individui appartenenti a 68 specie. Tra queste una, la *Parnassius apollo* è elencata nell'appendice 1 della Convenzione di Washington (CITES), mentre tre sono inserite negli allegati 2 e 4 della direttiva Habitat (*Parnassius apollo* stesso, *Maculinea arion* e *Euphydryas aurinia glacieginita*). Per monitorare lo stato di conservazione delle aree umide si è scelto di studiare in particolare la distribuzione e lo stato di conservazione di *Parnassius phoebus* il cui comportamento è simile a quello di *Parnassius apollo*. La *Parnassius phoebus* è una specie rara, minacciata e in declino in tutta Italia. La farfalla vive dove sono presenti corpi idrici a corso lento, sulle cui sponde è presente la *Saxifraga aizoides*, la pianta cioè che ospita le larve e che è detta pianta nutrice proprio perché rappresenta il nutrimento stesso delle larve. Visto che la *Saxifraga aizoides* colonizza le zone umide, le sponde di ruscelli e i torrenti, l'habitat di questa farfalla è particolarmente fragile all'interno dell'ambiente alpino e per questo motivo è importante attuare misure di conservazione degli ambienti che ospitano la pianta nutrice, in quanto la loro scomparsa potrebbe causare la futura scomparsa della specie stessa. Quindi diventa prioritaria la tutela di queste zone umide.



Il piccolo circuito della Val Ferret

Evento 150x150 **sabato 29 giugno 2013**

Ragazzi accompagnati SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **45.842071**

Longitudine **7.010967**

Si segnala a livello escursionistico un percorso molto semplice ma particolarmente interessante da un punto di vista naturalistico. E' infatti una passeggiata brevissima alla portata di tutti che parte dal parcheggio di Pra-Sec e segue il sentiero segnato 29 per il primo tratto, poi prosegue, a destra, sul sentiero locale che conduce a Lavachey. Sono presenti pannelli informativi lungo il percorso che evidenziano le emergenze faunistiche vegetazionali dell'area, visto che si passa proprio a ridosso di aree Sic e ZPS, ed è per questo motivo che bisogna rimanere costantemente sul sentiero, per evitare di minacciare lo stato di conservazione delle aree attraverso il calpestio.

Periodo

Giugno - settembre

Dislivello

50 m

Durata

1h00'

Difficoltà

T

Cartografia

Navigatore cartografico della Regione Autonoma Valle d'Aosta:
<http://geonavsct.partout.it/pub/geosentieri/>